

22 30 maggio 2010  
anno 86



#### EVENTI • 2

**Italia ed Europa.  
La memoria e l'impegno**

di Paolo Bustaffa



#### TEMI • 3

**Un'agenda  
per l'Italia**

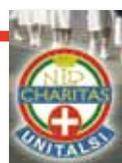
di Lorenzo Pisani



#### ESPERIENZE • 4

**Mostra internazionale  
dei Miracoli Eucaristici**

di Benedetto Fiorentino



#### LAICATO • 7

**Il nuovo statuto  
dell'U.N.I.T.A.L.S.I.**

di Angela Salvemini

## Editoriale

di Vincenzo Zanzarella

# I giorni della crisi

**Le crisi, quindi, fanno attraversare periodi di tensione e di incertezza, creando modelli di comportamenti slegati da logiche predefinite**

Che sta succedendo: è questa la domanda che aleggia tra gli ambienti della politica e dell'economia. Ma anche nella mente della gente comune. Domanda che inchioda i pensieri quando ad ogni annuncio di crisi segue un annuncio di ripresa, ma dopo qualche giorno si apre una crisi da qualche altra parte del mondo. Ed i rattristanti effetti della globalizzazione infrangono le convinzioni sulla sua utilità. Perché nasce una crisi. Semplicemente perché, nonostante tutto il pianeta abbia scelto l'economia di mercato, la movimentazione dei capitali non poggia esclusivamente sulla produzione e sugli scambi, risentendo invece dell' incisivo intervento dello Stato che – socio di maggioranza del sistema economico nazionale – offre la propria quota di partecipazione rappresentata dal debito pubblico.

Con il debito pubblico lo Stato assor-

be energie monetarie e mantiene a galla un impianto artificiale, decidendo alla bisogna gli incentivi per l'aumento dei consumi o le agevolazioni fiscali ma lasciando intatte le cause strutturali e sociali delle crisi. Gli sprechi sono all'ordine del giorno ma le misure di razionalizzazione non sono bene accette. Per fare un esempio, se lo Stato vuole la razionalizzazione della spesa scolastica, gli insegnanti protestano per mantenere gli attuali livelli occupazionali; tutto rimane come prima ma il conto di tali scelte sfociano in eclatanti recessioni. Altro argomento classico è il welfare che va dall'aiuto economico alla famiglia senza reddito ai finanziamenti per l'imprenditorialità giovanile, femminile o tematica che sia. È facile dire che i politici sono troppi e pagati molto oppure che esistono enti inutili: ognuno di noi è causa del debito pubblico quando si intasca un beneficio, un contributo, un'agevolazio-

ne dallo Stato o dagli enti locali. Oppure quando una pensione di invalidità non migliora la vita dell'invalido ma lo dota di una risorsa economica aggiuntiva per i consumi superflui.

I giorni delle crisi sono tempi d'oro per gli speculatori. Spregiudicati amministratori delegati provvedono a licenziamenti collettivi per scaricare il costo del lavoro sulla cassa integrazione, oppure per lucrare sugli incentivi per le assunzioni. Sono chiamati "professionisti dei fallimenti" e loro compagni sono gli speculatori di borsa, che determinano in pochi minuti le sorti di imprese. La moneta europea risente delle manovre nazionali e sovranazionali, perché nelle Borse che contano i livelli di cambio salgono o scendono a seconda delle operazioni di chirurgia finanziaria. Infatti, dopo una riunione fiume sul caso Grecia (ma fra poco toccherà a Spagna

Continua a pag. 2



## PASTORALE SOCIALE L'incontro con Edoardo Patriarca, segretario del comitato delle Settimane sociali. Presentato il documento preparatorio.

di Lorenzo Pisani



È abbastanza comune che, in certi momenti, quando le cose da fare, gli elementi da tenere presente diventano troppi, si faccia ricorso ad un'agenda. "Agenda" è una parola latina: vuol dire esattamente "cose da fare". Utilizziamo un'agenda per mettere nero su bianco (o per fissare su un supporto elettronico) le cose a cui teniamo particolarmente, gli impegni che non vogliamo dimenticare. Fissare un'agenda vuol dire anche dotarsi di uno strumento per la verifica a medio termine: i compiti che ci eravamo fissati, e che avevamo delineato in maniera essenziale, sono stati svolti?

Il termine agenda entra anche nel vocabolario ufficiale della Chiesa italiana. "Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese" è il tema prescelto per la 46ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, settimana che sarà celebrata a Reggio Calabria, dal 14 al 17 ottobre 2010.

Settimana sociale dicevamo: i cattolici non guardano solo all'interno della comunità ecclesiale, per discutere di catechesi e liturgia, ma rivolgono uno sguardo al Paese e si interrogano su quale possa essere il loro contributo al bene comune. L'idea di una settimana dedicata ai temi sociali non è affatto nuova, ha più di un secolo. Dopo qualche decennio di interruzione, la celebrazione di queste settimane, a cadenza pluriennale, è ripresa nel 1991.

Il lavoro per la prossima settimana sociale è iniziato a metà del 2008, con una agenda da scrivere, aperta al contributo di tutti i cattolici. Si voleva concentrare la propria attenzione su di un numero limitato di problemi cruciali, affinché fosse più facile valutare insieme possibili soluzioni alternative. Come lo stesso parola agenda suggerisce, dal 18 ottobre in poi, questo strumento di lavoro non dovrebbe finire a prendere polvere nello scaffale, ma dovrebbe diventare strumento di consultazione e verifica periodica.

Anche la nostra Diocesi ha potuto interrogarsi sui temi da mettere in agenda.

Sul *Luce e Vita* del 18 aprile scorso è stata pubblicata (ed è tuttora disponibile sul sito ufficiale della diocesi) una traccia per il discernimento comunitario. Proviamo a ricordarne i punti essenziali: il lavoro (con tutti i problemi legati alla precarietà), il welfare e la crisi demografica (con le problematiche etiche da un lato ed economiche dall'altro), tempo e qualità delle relazioni umane, articolazione del tempo tra lavoro e riposo festivo, centralità della formazione, questione educativa, mezzi di comunicazione, partecipazione politica (con le nuove sfide del federalismo, della salvaguardia del territorio, del rilancio della pubblica amministrazione). Alcuni temi si intrecciano: ad esempio certi stili di vita che trovano ampio spazio nella comunicazione televisiva tendono a sostituire i modelli offerti dalle agenzie educative tradizionali. Venivano anche ricordate alcune questioni trasversali, ad esempio il riconoscimento del merito, accostato o contrapposto a certi blocchi nei canali che portano dalla formazione al mondo del lavoro. Evidentemente non si attendevano dai gruppi la ricette per affrontare queste grandi sfide, piuttosto si intendeva stimolare la presa di coscienza e l'assunzione di responsabilità.

Così siamo giunti all'incontro del 19 maggio scorso. L'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, diretto da Onofrio Losito, ha invitato a tenere una conferenza il dott. Edoardo Patriarca, segretario del Comitato Scientifico ed Organizzatore delle Settimane Sociali. All'incontro ha presenziato anche il nostro Vescovo, Mons. Luigi Martella.

I cattolici italiani si fanno carico del proprio tempo. Senza indulgere all'enfasi possiamo riconoscere che l'Italia è un insieme di tante e varie risorse, o per lo meno chiederci se e quanto questo sia ancora vero. Riprendendo il racconto evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci, la conoscenza della situazione e la ricognizione delle risorse sono due momenti essenziali affinché il miracolo possa avvenire.

Il dottor Patriarca ha potuto presentare ai partecipanti il Documento preparatorio della settimana sociale, pubblicato qualche giorno prima del nostro incontro. Dopo un'ampia introduzione sul bene comune, l'agenda "per riprendere a crescere" si articola in cinque punti: intraprendere; educare; includere le nuove presenze; slegare la mobilità sociale; completare la transizione istituzionale. Diverse le consonanze con la traccia elaborata a livello diocesano.

Lo strumento dell'agenda si ispira ad un sano realismo: sono state selezionate questioni precise su cui si ritiene di poter confrontarsi ed intervenire. Il documento preparatorio, come hanno notato diversi commentatori, si caratterizza per un significativo aggiornamento di vocabolario e di ispirazione. Nel ribadire il principio di sussidiarietà, proprio della dottrina sociale della Chiesa, suonano con maggior vigore espressioni contro lo statalismo. Viene richiamata anche la grande lezione di don Sturzo, sacerdote siciliano, fondatore del primo Partito Popolare: il suo appello "Ai liberi e forti", la sua lotta contro assistenzialismo, clientelismo, partitocrazia. Il tema dell'educazione è consonante con il progetto pastorale della Chiesa italiana per il prossimo decennio.

Vivace il dibattito grazie alla partecipazione molto qualificata, purtroppo non altrettanto ampia. Presenti gli adulti, assenti i giovani, che pure frequentano le nostre comunità parrocchiali. Se vogliamo una nuova stagione di laici impegnati, ai nostri giovani dobbiamo ricordare che l'impegno educativo, liturgico, di animazione non è scindibile almeno dall'attenzione al "mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell'economia". In ogni caso l'ultima parola è quella speranza. Come ricordavano il dott. Patriarca e il nostro Vescovo, dobbiamo educarci a vedere sempre il bene. Nella grazia della Resurrezione, il bene, anche se nascosto, è presente; sta a noi riconoscerlo e farlo crescere.

**GIOVINAZZO** La parrocchia Concattedrale, in collaborazione con le Confraternite, si prepara alla festa del Corpus Domini con una interessante iniziativa. La mostra osserverà il seguente orario: 18-22 tutti i giorni. Su richiesta sarà possibile visitarla anche in altri orari: tel. 0803942623 - e-mail: cattedralegiovinazzo@libero.it

## Mostra internazionale dei Miracoli Eucaristici

di **Benedetto Fiorentino**

**A** conclusione della settimana eucaristica (24-29 maggio) e in preparazione alla Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo, la parrocchia S. Maria Assunta - Concattedrale di Giovinazzo, in collaborazione con le Rev. de Arciconfraternite del SS. Sacramento e della Madonna del Carmine e delle Confraternite di S. Maria degli Angeli, di Costantinopoli e della Purificazione, organizza la mostra fotografica internazionale "I Miracoli Eucaristici".

Realizzata in collaborazione con l'Istituto San Clemente I Papa e Martire, la mostra rimarrà aperta dal 31 maggio al 5 giugno in Concattedrale e nelle sedi delle Confraternite.

L'esposizione è connessa ad approfondite descrizioni storiche, che presentano alcuni dei più importanti miracoli eucaristici (circa 150) verificatisi nel corso dei secoli in vari Paesi.

Perché una mostra sui miracoli eucaristici? Oltre i motivi già sopra dichiarati, per offrire a coloro che 'passano' per via Cattedrale, la possibilità di visitare e gustare una mostra sui miracoli eucaristici, che lungo i vari secoli sono avvenuti nei diversi Paesi del mondo; e poi la cortese disponibilità della dott.ssa Antonia Salzano Acutis che ha messo a disposizione i pannelli fotografici,

esposti nelle chiese situate sulla strada che conduce alla Concattedrale.

La mostra intende stimolare alla riflessione su questi Miracoli, dinanzi ai quali anche la scienza ha ammesso la propria incapacità e sollecita, il credente e non, ad 'andare oltre' il sensibile, il visibile, ad aprirsi al senso del Soprannaturale e all'immensa ricchezza di questa sensazionale presenza del Signore.

L'esposizione vuole aiutare a riscoprire la misteriosità, la bellezza e la ricchezza dell'Eucaristia, "Fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Nell'Eucaristia toccano il loro vertice l'azione santificante di Dio verso di noi e il nostro cul-



to verso di lui. Essa racchiude tutto il bene spirituale della Chiesa: lo stesso Cristo, nostra Pasqua. La comunione della vita divina e l'unità del Popolo di Dio sono espresse e prodotte dall'Eucaristia. Mediante la celebrazione eucaristica ci uniamo già alla liturgia del Cielo e anticipiamo la vita eterna" (Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 274).

La nostra fede nell'Eucaristia si fonda su Cristo Signore che, durante la sua predicazione, ha preannunciato il dono dell'Eucaristia e l'ha poi istituita celebrando con i suoi apostoli l'Ultima Cena, il Giovedì Santo prima della sua passione, morte e risurrezione. Da allora la Chiesa, fedele al comando del Signore: "Fate questo in memoria di me" (1 Cor 11,24), sempre celebra con fede e devozione l'Eucaristia, soprattutto la domenica, giorno della risurrezione di Gesù. Questo miracolo si compie ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, in cui Gesù Cristo si fa presente, con il suo Corpo e il suo Sangue, con la sua Anima e la sua Divinità.

È il miracolo per eccellenza, che siamo chiamati a celebrare soprattutto ogni domenica, spezzando l'unico pane, "farmaco d'immortalità, antidoto per non morire, ma per vivere in Gesù Cristo per sempre" (Sant'Ignazio di Antiochia).



**Parrocchia**  
**S. Maria Assunta**  
**Concattedrale**  
**Piazza Duomo**

in collaborazione con:  
Arciconfraternita del SS. Sacramento  
Arciconfraternita S. Maria del Carmine  
Confraternita S. Maria degli Angeli  
Confraternita S. Maria di Costantinopoli  
Confraternita S. Maria della Purificazione

Organizzano la

Mostra internazionale  
**I MIRACOLI EUCARISTICI**  
**NEL MONDO**

**Giovinazzo, 31 maggio - 5 giugno 2010**

**Ore di visita: dalle 18,00 alle 22,00**

**Parrocchia Concattedrale:**  
**Chiese: S. Maria del Carmine - S. Carlo - S. Maria di Costantinopoli**





**AZIONE CATTOLICA** Nella quarta giornata diocesana dell'AVE sono stati presentati i due libri di Anselmo Palini, il 21 maggio scorso presso il Liceo "O. Tedone" di Ruvo, presente l'autore, moderatore Gino Sparapano, vicedirettore *Luce e Vita* e consigliere nazionale di AC.



Anselmo Palini

## Protagonisti della libertà di spirito e di coscienza

di Michele Sollecito

La IV giornata dell'AVE (Anonima Veritas Editrice), storica casa editrice di testi inerenti all'area spirituale, teologica e pastorale è l'occasione che permette, di anno in anno, di presentare un testo del catalogo che agisca come pungolo di riflessione e dibattito sul valore dell'incontro tra fede e cultura. Questa quarta giornata dell'AVE ha proposto una doppia presentazione: *Testimoni della coscienza da Socrate ai nostri giorni* e *Voci di pace e di libertà nel secolo delle guerre e dei genocidi*. L'autore dei due libri è Anselmo Palini, docente di materie letterarie nel bresciano.

Perché due libri? La completezza del discorso lo impone, il secondo testo infatti si innesta con disinvoltura nel solco tracciato dalla prima pubblicazione. Accade spesso che la nuova ricerca parta dal punto di arrivo di un precedente studio, così Palini riesce a dare forma concreta e ordinata ad un unico tema di notevole spessore: la fedeltà a valori irrinunciabili.

Cosa hanno in comune Antigone, Socrate, san Massimiliano, Tommaso Moro, Pavel Florenskij, Franz Jägerstätter e i ragazzi della "Rosa Bianca"? E ancora, cosa lega la poetessa russa Anna Achmatova ai tredici professori universitari che non giurarono fedeltà al fascismo, a Josef Mayr-Nusser e a Ety Hillesum? Un solo leitmotiv lega i due libri così come intreccia le diverse situazioni di vita di questi grandi personaggi: la libera disposizione di spirito e volontà secondo i dettami della propria coscienza. Il grande merito dell'autore è paragonabile alla sapiente arte di uno scultore: dal grande blocco di marmo della Storia ha estratto tante figure che rendono testimonianza alla fedeltà. Si tratta di una fedeltà a principi che lo stesso Palini definisce assoluti e non negoziabili.

La metafora dello scultore mi tenta ancora una volta. Potenzialmente in ogni blocco di marmo vi potrebbe essere una statua, così è nella Storia: in ogni epoca vi è sempre un testimone luminoso di libertà e di pace ma quanto è preziosa l'opera del biografo o dello storico, senza il suo lavoro il marmo rimane informe.

Così i libri di Palini assumono una valenza particolare in quanto, soprattutto per specifici casi, riportano per la prima volta storie misconosciute di casi emblematici. La maggioranza di questi testimoni trae linfa per le proprie scelte coraggiose da una fede cristiana cristallina ma l'autore ha saputo dare spazio anche a coloro che, non cristiani, obbedivano ad una "legge morale" interiore, è il caso di Antigone, Socrate e, per certi aspetti, di Anna Achmatova. Una lettura variegata e lontana dal tentativo di creare una sorta di "aura trascendente" attorno ai protagonisti: colpisce infatti la descrizione della "normalità" di queste vite.

Tra i tredici professori universitari che non giurarono fedeltà al fascismo, costretti quindi a lasciare la cattedra e a rimanere senza lavoro, alcuni erano lontani dal percepire la pensione di anzianità. Eppure con famiglie a carico seppero ribadire il feroce no al regime andando incontro ad una vita fatta di stenti, di privazioni e di isolamento. Sarebbe difficile dilungarsi su tutte le figure presenti nel libro, vorrei sottolineare però un ultimo aspetto. Hannah Arendt durante il processo ad Adolf Eichmann rimase impietrita dinanzi a quella che definì la "banalità del male": qui siamo dinanzi alla "creatività del bene". Tutti questi testimoni nella loro vita sono stati altamente "creativi": Anna Achmatova ha scritto poesie suggestive in un tem-



po mai così privo di ogni incanto, San Massimiliano ha "inventato" l'obiezione di coscienza ai tempi dell'Impero romano, Pavel Florensky ha saputo condurre scientificamente delle ricerche sull'elettromagnetismo e sul gelo perpetuo durante la prigionia all'interno dei gulag sovietici e la lista sarebbe ancora lunga.

I testi di Palini, ai quali si aggiunge un terzo già pubblicato dedicato a don Mazzolari, costituiscono quindi il tentativo di porre la lucerna sul moggio, secondo la metafora evangelica usata dal moderatore Gino Sparapano, sono un'opportunità, cioè, per far risplendere la testimonianza luminosa di persone che, da cristiani o da laici, hanno orientato il Novecento, tra i suoi chiaroscuri, ma che profeticamente possono indicare una rotta per il nostro tempo. Testimonianza che assume tutta la sua pregnanza perché suggellata dal martirio.

Questa scia luminosa dei testimoni della coscienza è in fondo una lettura che interpella ognuno di noi in un tempo dove le grandi scelte cedono ai piccoli compromessi. Entrambi i testi sono impreziositi da due prefazioni: Franco Cardini per *Testimoni di Coscienza* e Paolo Giuntella per *Voci di pace e di libertà*.

### CARITAS DIOCESANA

**Solidarietà: Appello urgente!  
Codice iban corretto**

Per poter sostenere l'iniziativa di cui abbiamo parlato sul precedente numero, è possibile lasciare la propria donazione alla Caritas di Molfetta, sita in Piazza Giovane, n. 4 o inviare il proprio contributo attraverso un versamento

o bonifico sul conto corrente apposito presso la Banca Monte dei Paschi di Molfetta

(IBAN CORRETTO:

**IT19K0103041562000061192167;**

Intestato a DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI), specificando nella causale: "Pro intervento chirurgico".

### CAPPELLA MUSICALE CORRADIANA

**Capolavori della musica sacra**

Lunedì 31 maggio ore 20 in Cattedrale  
Concerto del Southwell Minster Choir,  
diretto da Paul Hale,

all'organo Philip White-Jones.

**AMBIENTE** A proposito dell'opuscolo diffuso anche dal nostro settimanale, nell'ambito di un impegno pubblicitario, riportiamo alcune riflessioni in merito alla questione nucleare.

## Energia per il futuro?

di Onofrio Losito

A partire dalla scorsa settimana è stato diffuso in modo capillare un opuscolo graficamente ben fatto con l'intento di fornire un compendio di informazioni sull'energia dell'atomo a chi avesse perplessità rispetto alla recente decisione del governo di riaprire una strada di fatto abbandonata dopo il referendum del 1987. L'opuscolo inoltre si prefigge di mostrare come per la Chiesa il nucleare è cosa buona e giusta. "La Santa Sede – esordisce il libretto, intitolato "Energia per il futuro" – è favorevole e sostiene l'uso pacifico dell'energia nucleare, mentre ne avversa l'utilizzo militare". Continuando la sua lettura si legge: "L'energia nucleare non va guardata con gli occhi del pregiudizio ideologico, ma con quelli dell'intelligenza, della ragionevolezza umana e della scienza" parole pronunciate del cardinale Renato Martino, presidente emerito del Pontificio consiglio della giustizia e della pace.

Una linea condivisa, prosegue il testo, da

Papa Benedetto XVI che "nell'Enciclica Caritas in Veritate ha fatto riferimento a questa energia del futuro", auspicando l'uso a fini pacifici della tecnologia nucleare. "Le opere dell'ingegno, quindi anche le conquiste nel campo nucleare, vanno poste al servizio della famiglia umana", specifica Martino. L'opuscolo prosegue per tutte le sue 47 pagine spiegando i processi di fissione dell'uranio, descrivendo le tipologie di reattori di nuova generazione, inquadrando il "clamoroso cambio di rotta" del nostro paese nel contesto del rinascimento nucleare planetario. Infine esso affronta il tema delle scorie radioattive, della sicurezza, dei costi degli impianti, dei tempi e siti di produzione delle nuove centrali, illustrando le ragioni per cui, a conti fatti, questa opzione risulta vantaggiosa per i lavoratori, i cittadini e le imprese. Insomma senza ombra di dubbio si tratta di una vera e propria guida al nucleare per conquistare l'anima dei cristiani devoti.

Da addetto ai lavori devo confessare come tanta sicurezza mi abbia lasciato perplesso considerata la tempistica di quest'opera "informativa". L'opuscolo da quanto riportato nella terza di copertina, è stato redatto con la collaborazione dell'amministratore delegato di Sviluppo Nucleare Italia (una società che si occupa di nucleare pur non avendo in Italia energia nucleare) che è come chiedere ad un produttore di uova se le uova sono buone! Ma la sua realizzazione è avvenuta per conto di un'agenzia di comunicazione chiamata Mab.q, particolarmente impegnata nella comunicazione con clienti di realtà cattoliche come la Radio Vaticana, ed altri e che vede l'Enel tra i suoi principali clienti e principale sponsor pubblicitario di Radio Vaticana. Guarda caso, proprio all'Enel spetta la guida della realizzazione di quattro reattori degli otto previsti nell'accordo tra Italia e Francia. Coincidenze che lasciano pensare a qualche leggerezza nel valutare o avvallare una tale operazione pubblicitaria attraverso i canali ecclesiali. Naturalmente l'opuscolo non ha alcuna valenza di natura magisteriale e quindi non esprime alcuna posizione ecclesiale ufficiale inoltre la sua natura tutta orientata in positivo nasconde alcune lacune di valutazione. Ad esempio per quanto riguarda i costi delle centrali.

L'opuscolo stima che un reattore di terza generazione, come quelli che dovrebbero essere costruiti in Italia, costi tra i 4 e i 4,5 miliardi di euro, in palese contrasto con quanto sta avvenendo in Finlandia dove la costruzione di un'identica centrale ha già superato i 7 miliardi di euro e sta richiedendo tempi di realizzazione molto più lunghi del previsto. Inoltre considerando il contributo statale, i costi di sicurezza e dismissione delle centrali, e i costi per lo stoccaggio delle scorie, il prezzo di un kWh prodotto da una centrale nucleare è superiore sia ai combustibili fossili, sia all'eolico, e si avvicina al costo del solare quindi nessuna convenienza di questa forma di energia rispetto alle altre.

Possiamo fermarci qui anche se altro ancora potrebbe essere detto. In conclusione è indubbio che il nucleare può costituire una valida soluzione alle problematiche energetiche del nostro paese ma la sua valutazione deve avvenire nel contesto di una pacata ed ampia discussione relativa a tutte le possibili forme di approvvigionamento energetico, tenendo conto delle più diversificate e autorevoli opinioni di uomini e donne di scienza e tecnologia senza sospettose scorciatoie di mercato.

### Cercasi profeti Appunti su cattolici e società italiana

di Rocco D'Ambrosio

Presentazione del volume presso il Seminario Regionale Pio XI  
Molfetta, martedì 1 giugno ore 19.30



Perché la Chiesa cattolica oggi è poco profetica? Dove nasce il rifiuto della profezia? Scaturisce da questi interrogativi l'ultimo lavoro di **don Rocco D'Ambrosio** *Cercasi profeti. Appunti su cattolici e società italiana*, (collana paginealtre, pp. 103, Euro 13,50) pubblicato dalle edizioni la meridiana. Interdipendenza e complementarietà tra profezia e Concilio Vaticano II sono i concetti chiave espressi nel libro, un richiamo alle comunità laiche e cattoliche ad esercitare il loro ruolo profetico alla luce di alcuni temi conciliari salienti, svolgendo un «ruolo umile, senza trionfalismi e superbia», scrive l'autore. Comprendere il mondo alla luce del Vangelo e annunciarlo, servire tutti in nome di Cristo e promuovere la giustizia, sono i temi conciliari cui si fa riferimento, perché – si legge nel saggio – «l'accoglienza del Concilio negli ambienti cattolici genera anche l'accoglienza della profezia». È questo il senso profondo di *Cercasi profeti*, che fa appello alla necessità della Chiesa di

aprirsi al mondo, ai suoi cambiamenti antropologici, sociali, culturali, politici ed economici subentrati nel tempo.

Ne discuteranno con l'autore **Rocco D'Ambrosio**: **Corrado Petrocelli**, Rettore Università degli Studi di Bari, e **Mons. Giovanni Ricchiuti**, Vescovo Diocesi di Acerenza. Saluti iniziali di **don Luigi Renna**, Rettore del Seminario Regionale Pio XI. Modera **Piero Ricci**, giornalista de *La Repubblica*.

LAICATO Nella nuova carta normativa i principi e obiettivi dell'Unitalsi.



## Nuovo Statuto all'Unitalsi

di Angela Salvemini

Sabato 6 marzo 2010 l'U.N.I.T.A.L.S.I. diocesana (le sottosezioni di Molfetta e di Ruvo, e il gruppo di Terlizzi) ha organizzato presso il Seminario Vescovile un importante incontro sul nuovo Statuto dell'associazione, approvato dal Consiglio Episcopale Permanente il 26 marzo 2009, e sul relativo Regolamento Generale, approvato il 6-8 novembre scorso dall'Assemblea Nazionale dell'Associazione. L'incontro è stato guidato dalla presidente regionale **Dott.ssa Mariangela Cannone**, insieme all'assistente regionale **don Salvatore Mileti**, alla presenza del nostro Vescovo **S.E. Mons. Luigi Martella**.

La presidente regionale ha iniziato il suo intervento ricordando che la nostra associazione, insieme all'Azione Cattolica, è tra le associazioni ecclesiali il cui statuto è approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana. È importante, perciò, che ogni socio sia consapevole di appartenere a Gesù Cristo e all'esperienza della Sua Chiesa. Il nuovo statuto – ha sottolineato la Dott.ssa Cannone – riassume tutta la storia e la tradizione del l'U.N.I.T.A.L.S.I. e si apre ai nuovi impegni di carità che l'associazione, attenta alle esigenze della società, ha progettato in questi anni. La nostra associazione, infatti, non è soltanto impegnata nell'organizzazione dei pellegrinaggi. Gli scenari del suo impegno sono assai più ampi, comprendendo il servizio civile, l'assistenza ai terremotati, le missioni all'estero, le case-famiglia; un'attenzione più ampia e quotidiana per chi soffre, per chi è ammalato, per chi è povero ed emarginato.

Lo statuto, in altre parole, è un contenitore di norme utili a indicare obiettivi e principi fondamentali dell'associazione; possono, tuttavia, restare norme aride se ognuno di noi non si impegna, con spirito autentico di carità, a renderle feconde, diventando testimoni di vita nuova. Il nuovo Statuto affida alla libertà, al senso di responsabilità, alla "fantasia" di ogni socio la vita dell'U.N.I.T.A.L.S.I., chiamandolo a fare dell'appartenenza all'associazione una scelta di vita.

In seguito la relatrice ha preso in esame una delle nuove norme del Regolamento Generale riguardante la presentazione delle domande di ammissione a soci effettivi. A tal proposito, la presidente ha sottolineato che la nostra associazione accoglie tutti e non è indispensabile essere socio effettivo; la famiglia unitalsiana ha al suo interno

soci ausiliari, soci affiliati, soci benefattori, soci aggregati, tutti con lo stesso spirito di appartenenza e fedeli al cammino dell'associazione.

L'intervento dell'assistente regionale don Salvatore Mileti si è soffermato su tre punti:

- l'appartenenza all'U.N.I.T.A.L.S.I. è una vocazione a servire e ad amare e lo statuto serve a tradurre nel concreto della vita quotidiana questa chiamata;
- lo Statuto ha tante regole importanti da conoscere, ma non bisogna fermarsi alle norme, bisogna saperne cogliere in profondità lo spirito;
- è necessario che l'U.N.I.T.A.L.S.I. riesca a radicarsi maggiormente nelle realtà parrocchiali.

Ha preso infine la parola il nostro Vescovo Mons. Luigi Martella commentando l'articolo 2 dello statuto - *"L'Associazione opera attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana, in sintonia con le scelte pastorali dell'Autorità Ecclesiastica"* - e sottolineando la gratuità del nostro servizio, come gratuito è stato il servizio del Buon Samaritano. Un servizio che va qualificato, ha continuato il Vescovo, sintonizzandolo sulle modalità del Vangelo. I soci dell'U.N.I.T.A.L.S.I. sono chiamati, quindi, a servire avendo sempre tra le mani il Vangelo e lo Statuto.

Il Vescovo ha concluso la sua riflessione dicendo che le parole chiave della nostra associazione sono Carità e Pellegrinaggio. Carità: l'U.N.I.T.A.L.S.I. è uno strumento che veicola la carità ed è un'associazione nata per "organizzare" la carità; deve essere, perciò, attenta a farsi carico delle povertà esistenti, coordinandosi con altre associazioni preposte alla carità. Pellegrinaggio: ogni pellegrinaggio deve svilupparsi in tre dimensioni; verso l'alto, cioè verso Dio; verso l'altro, cioè verso il bisognoso; verso se stessi cioè nel nostro animo.

L'incontro è stato molto stimolante per gli spunti di riflessione che i tre relatori hanno offerto, ed è stato per ogni socio presente un'occasione per conoscere meglio la nostra associazione e sentirsi felici di farne parte con l'impegno – come scrive il nostro presidente nazionale Antonio Diella – a "fare dello Statuto dell'U.N.I.T.A.L.S.I. il manifesto di una comunione che testimoni al mondo che l'amore di Dio è costruzione di carità e che tutti, pellegrini nei santuari come nella vita, siamo impegnati a viaggiare di speranza e di gioia l'esistenza nostra e di ogni persona".

### Festa di Primavera per i Bambini dell'UNITALSI

Quest'anno i bambini dell'UNITALSI l'hanno vissuta presso lo zoo di Fasano.

Arrivati verso le 10,00 abbiamo cominciato a vedere le varie attrazioni dello zoo, tra i stupori dei piccoli e il divertimento di noi adulti.

L'attrazione più entusiasmante è stata quella dei delfini, davvero uno spettacolo emozionante, dove i nostri bambini sono stati coinvolti in prima persona.

Una giornata allegra e solare piena di eventi e di emozioni che si è conclusa con i clown capeggiati dal simpaticone Beniamino e con il saluto finale della nostra cara Mariangela Cannone, con la speranza di rivederci tutti con lo stesso entusiasmo a Loreto.

di Elena Palmiotto

**SANTISSIMA TRINITÀ**

4ª settimana del Salterio

**Prima Lettura: Pr 8, 22-31***Prima che la terra fosse, già la Sapienza era generata.***Seconda Lettura: Rm 5, 1-5***Andiamo a Dio per mezzo di Cristo, nella carità diffusa in noi dallo Spirito.***Vangelo: Gv 16, 12-15***Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà.*

La liturgia della Parola ci mette di fronte ad un mistero che la mente umana stenta a comprendere, secondo il celebre aneddoto agostiniano del bimbo che tentava di mettere il mare dentro una buca scavata nella sabbia. Eppure Dio, mediante la sua pedagogia dolce e affettuosa, viene incontro a noi per rivelarsi ai suoi figli.

Fin dai tempi antichi Egli si è manifestato come Padre amoroso (Os 11, 3s), ma anche come tenera Madre (Is 49, 15s) da cui scaturisce la divina Sapienza (Pr 8, 22). Essa infatti è stata con Dio fin dal principio per dispiegare i divini disegni, secondo le parole di Giovanni 1, 1: «In principio era il Verbo». La funzione del Verbo-Sapienza è quella di imprimere la Gioia divina, giocando sul creato e ponendo tra gli uomini ogni delizia (Pr 8, 31). L'uso di queste parole bibliche sottolineano la meravigliosa armonia di festa che si era instaurata mediante la comunione tra Dio e gli uomini. Comunione interrotta dal peccato: si è rivelata necessaria l'incarnazione della Sapienza nell'Uomo Gesù affinché: «giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio» (Rom 5, 1).

I tempi nuovi ci parlano di Cristo, del Dio con noi, del Dio ponte tra cielo e terra, di Colui che ha riportato l'armonia della comunione tra i figli ribelli e il Padre in attesa del loro ritorno. Gesù ci ha presentato il vero volto di Dio parlandoci delle cose del cielo; sapeva tuttavia che non siamo «capaci di portarne il peso» (Gv 16, 12), come disse a Nicodemo (cf. Gv 3, 12). Il suo amore per noi, suoi fratelli, non sarebbe finito con la morte in croce: ci ha promesso lo Spirito di Verità.

Inizia così il tempo della Chiesa, l'oggi perenne, entro il quale Dio-Spirito continua l'amorosa pedagogia educativa del Padre e del Figlio: ricordarci le molte cose che Gesù ci ha detto e annunciarci le cose future.

L'evento straordinario del mistero trinitario non consiste tanto nell'adorare la grandezza di Dio Uno e Trino, quanto piuttosto nel considerare un Dio immenso a totale servizio dell'uomo.

fr. Alfredo di Napoli

**Agenda del Vescovo**

Giugno 2010

**1 MARTEDÌ**

20 GIOVINAZZO - Partecipa alla presentazione del restauro della "Edicola" della Madonna di Corsignano

**2 MERCOLEDÌ**

18,30 RUVO - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. San Domenico

**3 GIOVEDÌ - PARTECIPA AI LAVORI DELLA CEP****5 SABATO**

19 GIOVINAZZO - Amministra il sacramento della confermazione presso la Concattedrale

**6 DOMENICA - SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**

11,30 TERLIZZI - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Santa Maria della Stella

18,30 MOLFETTA - Presiede il Pontificale presso la Cattedrale e partecipa alla Processione del Corpus Domini

**7 LUNEDÌ**

19 MOLFETTA - Presiede l'Eucarestia presso la parr. Madonna della Pace

**8 MARTEDÌ**

19 MOLFETTA - Presiede l'Eucarestia presso la parr. Sacro Cuore di Gesù

**9-11 A ROMA PARTECIPA ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE DEI SACERDOTI IN OCCASIONE DELLA CONCLUSIONE DELL'ANNO SACERDOTALE****12 SABATO**19 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Santa Teresa  
20,45 MOLFETTA - Inaugura il campo di calcio della parr. Madonna della Pace**13 DOMENICA**

8 TERLIZZI - Presiede l'Eucarestia presso la parr. San Gioacchino

10 GIOVINAZZO - Presiede l'Eucarestia presso la Chiesa SS. Crocifisso

**Ruvo - Festa patronale dell'Ottavario del Corpus Domini**

18 Presiede la solenne concelebrazione eucaristica presso la Concattedrale e partecipa alla processione

**17 GIOVEDÌ**

19,30 RUVO - Presiede l'Eucarestia di ringraziamento per il 60° di fondazione della Scuola Materna "Pio XII" presso la parrocchia San Domenico

**19 SABATO**

19 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. San Giuseppe

**20 DOMENICA**

11 TERLIZZI - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Santi Medici

19,30 RUVO - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. S. Michele Arcangelo

**21 LUNEDÌ**

9,30 Partecipa al ritiro spirituale del Clero

**23 MERCOLEDÌ**

19,30 MOLFETTA - Presiede l'Eucarestia in occasione del 25° anniversario della dedizione della Basilica Madonna dei Martiri e dell'Immissione Canonica del nuovo Parroco padre Giuseppe Tomiri

**24 GIOVEDÌ**

18,30 MOLFETTA - Partecipa all'inaugurazione del Club dell'UNESCO

**26 SABATO**

18 TERLIZZI - Presiede le Ordinazioni presbiteriali e diaconali presso la Fraternità Francescana di Betania

**27 DOMENICA**

10 RUVO - Presso la Concattedrale presiede l'Eucarestia che sarà trasmessa su Rete 4

19 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la Basilica Madonna dei Martiri

**28 LUNEDÌ**

11 GIOVINAZZO - Inaugura la Biblioteca presso la Scuola dell'Oratorio

**29 MARTEDÌ**

19 MOLFETTA - Presiede l'Eucarestia in occasione del 25° anniversario di sacerdozio di don Liborio Massimo presso la parrocchia Santa Teresa